

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 8 luglio 2024, n. 322

[ID VIP 10223] - Parco eolico denominato “Copertino”, costituito da 8 aerogeneratori di potenza unitaria di 4,5 MW, per una potenza complessiva d’impianto pari a 36 MW, da realizzarsi nei comuni di Copertino (LE), Carmiano (LE) e Leverano (LE), incluse le relative opere di connessione alla RTN che interessano anche il Comune di Nardò (LE).

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Wpd Salentina 2 S.r.l.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante “Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante “codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., “Codice in materia di protezione dei dati personali ((, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE))”;
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante “Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”;
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante “Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”, con la quale è stato conferito all’Ing. Giuseppe Angelini l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall’avviso pubblico per il conferimento dell’incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la

- diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
 - la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
 - il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
 - il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
 - la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
 - la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
 - il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
 - il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
 - il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
 - il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
 - il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
 - il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
 - la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
 - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;

- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante “Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali” dispone all’art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto “*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*” il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attività istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale”;

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 153947 del 28.09.2023, acquisita in data 03.10.2023 al prot. n. 16687 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva “Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento”;
- con nota prot. n. 17091 del 10.10.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l’altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l’avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza.

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi, allegati alla presente determinazione, relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 18943 del 09.11.2023, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Lecce, ha espresso valutazione tecnica negativa;
- nota prot. n. 19893 del 21.11.2023, con la quale il Comune di Nardò ha formulato parere non favorevole;
- nota prot. n. 21978 del 22.12.2023, con la quale la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha formulato le osservazioni ivi espresse;

RITENUTO che:

- l’istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 10223, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell’atto all’Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 e dal D.Lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativo al - Parco eolico denominato "Copertino", costituito da 8 aerogeneratori di potenza unitaria di 4,5 MW, per una potenza complessiva d'impianto pari a 36 MW, da realizzarsi nei comuni di Copertino (LE), Carmiano (LE) e Leverano (LE), incluse le relative opere di connessione alla RTN che interessano anche il Comune di Nardò (LE), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "Wpd Salentina 2" S.r.l., alla luce dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Relazione tecnica ID VIP 10223.pdf - 18481ced5d7a0c7f51485d003912bc6b7b067f540611627522636f2a7f6355fc

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti PNRR
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto
ID_VIP 10223

Tipologia di progetto	Impianto Eolico
Potenza	Potenza complessiva d'impianto pari a 36 MW (8 aerogeneratori di potenza nominale pari a 4,5 MW,)
Ubicazione	Comuni di Copertino (LE), Carmiano (LE) e Leverano (LE), incluse le relative opere di connessione alla RTN che interessano anche il Comune di Nardò (LE)
Proponente	Wpd Salentina 2 S.r.l.

L'impianto eolico è costituito da **8 aerogeneratori**, ciascuno di **potenza nominale pari a 4,5 MW** per una **potenza complessiva di 36 MW**. da realizzarsi nei comuni di Copertino (LE), Carmiano (LE) e Leverano (LE), incluse le relative opere di connessione alla RTN che interessano anche il Comune di Nardò (LE). L'impianto sarà collegato, mediante la sottostazione utente AT/MT, di nuova realizzazione, in antenna a 150 kV con la nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN 380/150 kV denominata Copertino" da inserire in entra-esce sulla linea 380 KV "Erchie 380 – Galatina 380". Di seguito vengono indicate le aree interessate dall'intero impianto di aerogeneratori, le opere di connessione e la SSE.

Nella tabella che segue si rappresentano, le coordinate geografiche degli aerogeneratori, nel sistema di riferimento UTM WGS 84 - FUSO 33N; si riportano, inoltre, i comuni, i fogli e le particelle catastali su cui sono ubicate le torri eoliche:

SISTEMA DI RIFERIMENTO UTM WGS 84 - FUSO 34N			RIFERIMENTI CATASTALI		
Posizioni Aerogeneratori					
WTG	EST [m]	NORD [m]	COMUNE	FG	P.LLA
A1	246859,65	4467827,49	CARMIANO	27	263
A2	247410,55	4467093,61	COPERTINO	2	73 41
A3	246206,32	4466790,49	LEVERANO	13	45
A4	248068,30	4466378,01	COPERTINO	7	45
A5	247518,72	4465797,47	COPERTINO	6	325 326
A6	248030,58	4465567,96	COPERTINO	6	262 366
A7	248483,97	4465284,86	COPERTINO	7	157
A8	247718,67	4465003,81	COPERTINO	10	12 14

Tabella 1 – Coordinate geografiche degli aerogeneratori e riferimenti catastali

Nella tabella che segue si rappresentano il comune, il foglio e la particella catastale su cui è ubicata la Stazione Terna:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
Nardò	41	6

Tabella 2 – Riferimenti catastali Stazione Terna



Figura 1 – Layout di impianto su base ortofoto

La zona interessata dall’impianto si sviluppa in un’area pianeggiante, a circa 14 km dalla costa Ionica e a 23 km da quella Adriatica. In particolare, le aree proposte per la realizzazione degli aerogeneratori impegnano la zona agricola nell’intorno delle strade provinciali SP117, SP119 ed SP124, che collegano rispettivamente i comuni di Leverano e Carmiano, Leverano e Arnesano, Carmiano e Copertino. L’accesso all’impianto avviene percorrendo due arterie principali, la SP117 e la SP119, dalle quali si raggiungono gli aerogeneratori. La torre A1 si raggiunge percorrendo da Sud la Strada Provinciale SP117. Le altre turbine sono, invece, raggiungibili dalla Strada Provinciale SP119 dalla quale si staccano le viabilità secondaria che costituiscono il layout d’impianto. L’impianto ricade nell’Ambito Territoriale n. 10 "Tavoliere Salentino", in essa ricadono le figure territoriali del PPTR come:

-Ambito: Tavoliere Salentino

- Figura: 10.1 La Campagna Leccese Del Ristretto E Il Sistema Delle Ville Suburbane;
- 10.2 La Terra Dell’Arneo;
- 10.4 La Campagna a Mosaico del Salento Centrale.

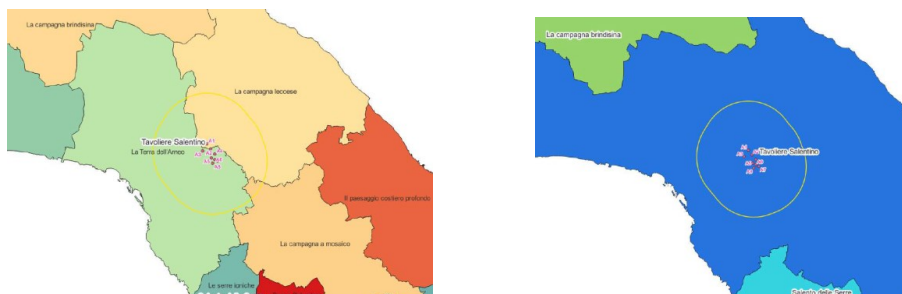


Figura 2- Indicazione dell’ambito territoriale individuato da PPTR nell’intorno di 7,5 km dell’impianto e delle figure (scritte in nero) rientranti negli ambiti territoriali (scritte in bianco) individuati da PPTR nell’intorno di 7,5 km dell’impianto in progetto (poligono giallo): La Campagna a Mosaico, la Terra dell’Arneo e La Campagna Leccese e torri di progetto

Dall’analisi delle strumentazioni urbanistiche dei comuni in cui insiste l’impianto, risulta che l’impianto ricade sempre in **zona omogenea E1 a destinazione agricola**. In particolare la torre A1 è situata nel

territorio comunale di Carmiano (zona agricola E1), la torre A3 nel Comune di Leverano (zona omogenea "Z.TO E1 – Agricola Produttiva Normale"), mentre i restanti aerogeneratori nel Comune di Copertino (zona omogenea agricola E1). La sottostazione utente di nuova realizzazione, nonché lo stallo condiviso, lo stallo AT di connessione alla RTN e il tratto di cavidotto AT ricadono nel Comune di Nardò (zona E1, denominata "Zone agricole e produttive normali"). Il cavidotto interrato MT e la viabilità di progetto percorrono i territori di tutti i Comuni interessati dal progetto.

IDONEITA' DELL'AREA

Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D.lgs. n.199/2021

L'area dell'impianto **RICADE** nelle casistiche di cui all'art. 20, co.8, D. Lgs.199/2021, in quanto:

- **Let. a)** – Nell'area in esame **non sono presenti impianti che utilizzano già la stessa fonte energetica e l'impianto si configura come nuova realizzazione**. La Figura 2 inquadra l'impianto eolico in progetto rispetto alle installazioni attualmente realizzate, cantierate e sottoposte a iter autorizzativo concluso positivamente come da Linee Guida della Regione Puglia.

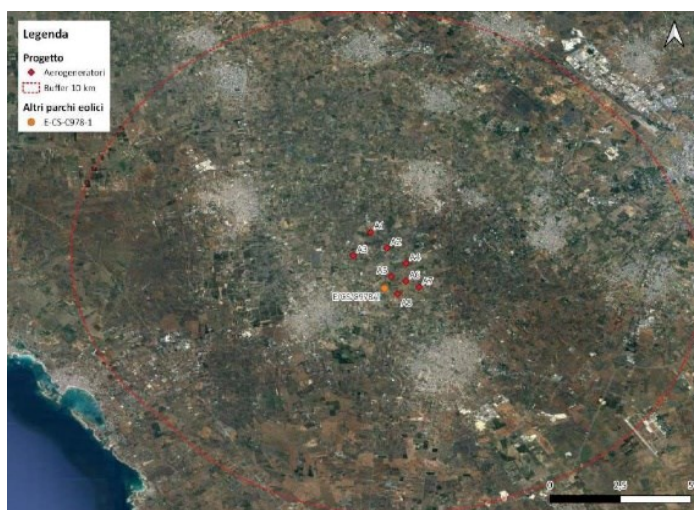


Figura 3 – Individuazione degli aerogeneratori di progetto su cartografia rispetto alla presenza di impianti eolici autorizzati e/o in fase di autorizzazione nell'area buffer 10 km - dati FER

- **Let. b)** – L'opera di intervento **non ricade** in un sito oggetto di bonifica;
- **Let. c)** – Il territorio previsto per il progetto **non si sovrappone**, né completamente né in parte, a cave o miniere dismesse, non riqualificate, abbandonate o in stato di degrado ambientale;
- **Let. c bis)** – Il sito previsto per il progetto **non è situato** su terreni o strutture che rientrano nelle proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane, enti responsabili di infrastrutture ferroviarie, o entità che detengono concessioni autostradali;
- **Let. c bis 1)** – Il sito designato per il progetto **non si trova** all'interno delle aree e delle strutture gestite dalle autorità aeroportuali, comprese quelle situate nei confini degli aeroporti situati sulle isole minori, come specificato nell'allegato 1 del decreto emanato dal Ministro dello sviluppo economico in data 14 febbraio 2017, a condizione che siano effettuate le opportune verifiche tecniche da parte dell'ENAC;
- **Let. c ter)** – Il progetto **non riguarda** la realizzazione di un impianto fotovoltaico né di un impianto a biomassa;

Lettera c quater) – L'area d'impianto **non rientra** nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D. Lgs. 42/2004 e il progetto **non rientra** nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela, nel buffer di 3 km, ai sensi della Parte seconda e dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo dei beni culturali parte III (lett. c quater).



Figura 4 – Area buffer 3 km dell’Area di Progetto

L’idoneità dell’area potrà essere affermata ai sensi dell’art.20 co.8 lett. c-quater).

Per quanto riguarda le interferenze riscontrate lungo il percorso del cavidotto di impianto il proponente dichiara che il cavidotto sarà realizzato interrato su sede stradale esistente e l’interferenza sarà risolta tramite utilizzo della TOC secondo il tracciato più breve possibile.

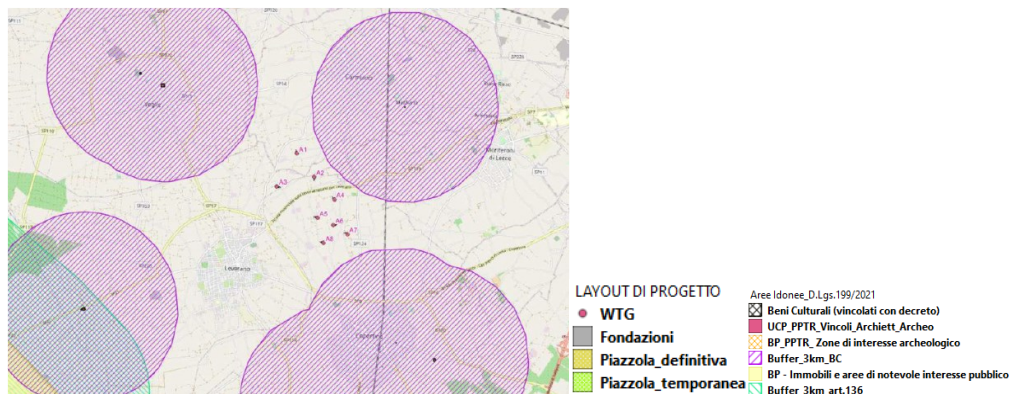


Figura 5 – Verifica di coerenza del progetto rispetto alle aree idonee di cui al d.lgs. 199/2021 – (dettaglio area impianto)

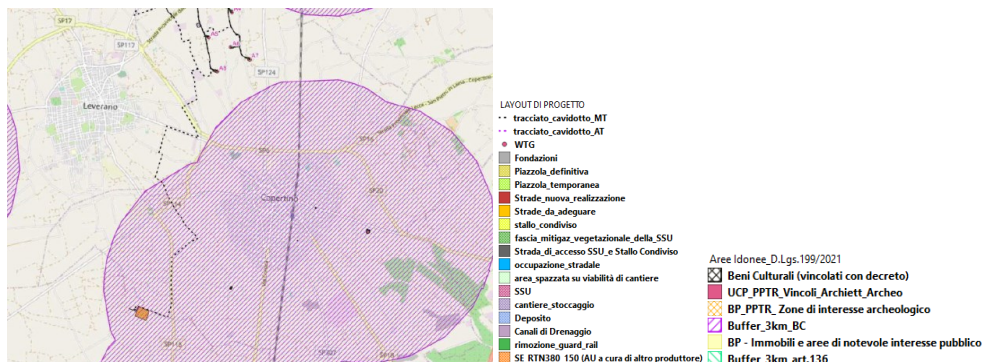


Figura 6– Verifica di coerenza del progetto rispetto alle aree idonee di cui al d.lgs. 199/2021 – (dettaglio area SSU)

- ❖ Le torri di progetto sono esterne alle aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e al buffer di 3 km dai beni culturali e alle aree ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004: **gli aerogeneratori ricadono in area idonea. La SSU non rientra nella definizione di area idonea.**

NON IDONEITA’ DELL’AREA

Verifiche ai sensi del RR 24/2010 – Aree non Idonee

L'area dell'impianto proposto **non ricade** tra quelle indicate come **non idonee** ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010.

In ottemperanza all'Allegato 2 del Regolamento Regionale 24/2010, che comprende la classificazione delle tipologie di impianti per l'individuazione dell'inidoneità (tratta dalla Tabella 1 del Decreto del 10 settembre 2010), l'intervento è classificato come un parco eolico, specificamente nella **categoria E.4 d la cui P_TOT >1.000 kW**.

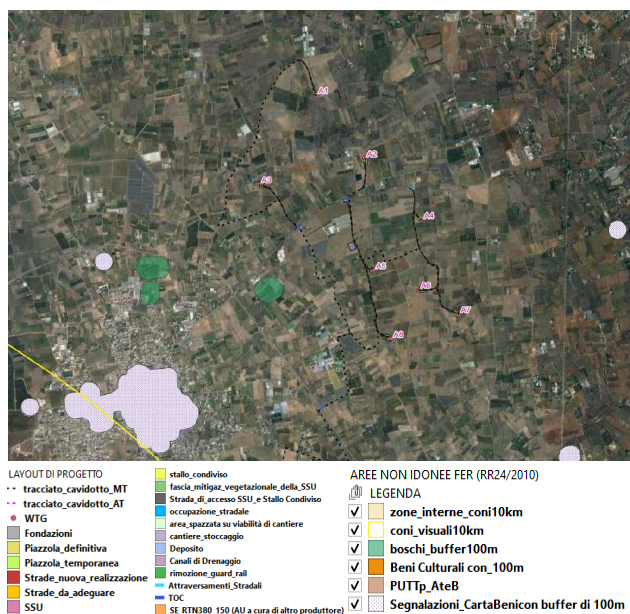


Figura 7 – Stralcio aree non idonee FER Regione Puglia – area aerogeneratori.



Figura 8 – Stralcio aree non idonee FER Regione Puglia – percorso del cavidotto fino alla SSU

Il tratto finale del cavidotto MT che collega l'impianto eolico alla SSU interferisce con:

- “Segnalazioni Carta dei Beni +buffer di 100 m”;
- “Ambito B PUTT”; negli ambiti di valore eccezionale “B” del PUTT, l'interferenza riguarda solo una parte di cavidotto MT che sarà interrato lungo viabilità esistente garantendo il ripristino della strada come ante operam;
- “Coni visuali 10 km”. In particolare, si tratta del Cono Visuale di 10 km attribuito alla presenza di Porto Selvaggio; si tratta di interferenza col solo buffer di 100 m della segnalazione carta dei beni denominata: “Portale masseria Voluzzi” corrispondente alla segnalazione architettonica del PPTR.

La SSU, lo stallo condiviso, le strade di accesso a tali aree, l'area di deposito della SSU, la fascia di mitigazione della SSU e il cavidotto AT interferiscono con:

- “Coni visuali 10 km”.

MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO (del D.M. 10-9-2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili Parte IV paragrafo 16 - Criteri generali)

Riguardo all'adeguata integrazione dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, come specificato al **punto 16 del D.M. 10-9-2010**, viene presentata un'analisi sui seguenti criteri, ritenuti fattori chiave per un giudizio favorevole sui progetti.

Punto 16.1:

- a) L'analisi dei documenti forniti evidenzia che la società di ingegneria che ha supportato il proponente nella predisposizione del progetto è **dotata** di un sistema di gestione qualità e ambiente certificato secondo le norme UNI-EN ISO 9001:2015 e UNI-EN ISO 14001:2015.
Un controllo effettuato sulla pagina web: https://services.accredia.it/ppsearch/accredia_companyname_remote.jsp?ID_LINK=1739&area=310
conferma l'adesione del Progettista "SCS Ingegneria." agli standard internazionali per i sistemi di gestione della qualità (ISO 9001) e per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 e/o EMAS).
- b) Il progetto è **ricompreso** nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis. L'impianto rientra tra gli "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW". L'impianto, pertanto, **prevede** la valorizzazione dei potenziali energetici delle varie fonti rinnovabili presenti sul territorio e la loro capacità di sostituire le fonti energetiche fossili con la produzione di energia da fonte eolica di macro-generazione on-shore.
- c) **Il progetto prevede** il ricorso a criteri progettuali volti a ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili in quanto il proponente, negli elaborati, riporta i criteri di definizione delle alternative progettuali e localizzative, e della limitata frammentazione indotta del suolo dichiarando che la viabilità di servizio ripercorrerà il più possibile la viabilità esistente e i collegamenti tra le singole parti dell'impianto saranno fatti in modo da non determinare un consumo di suolo;
- d) **il progetto non prevede** il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche.
- e) l'impianto è **integrato** nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale.
Per quanto riguarda l'uso del suolo, la Carta Uso del Suolo consente di individuare l'esistenza o meno di aree ancora dotate di un rilevante grado di naturalità, al fine di valutare la pressione antropica in atto, ovvero il livello di modificazione ambientale già posto in essere dall'azione antropica sull'ambiente naturale originario, sia in termini quantitativi che qualitativi.
Per l'acquisizione dei dati sull'uso del suolo del territorio interessato dall'intervento, ci si è avvalsi di foto aeree della Carta "Corine Land-Cover".
Dalla consultazione della legenda riportata in Figura 9, risulta che le torri eoliche ricadono nelle classi: - 2111 - Seminativi semplici in aree non irrigue; - 221 - Vigneti.
Le aree adiacenti ai siti di installazione delle torri eoliche, interessano anche la classe: - 223 - Oliveti.
L'area di cantiere e stoccaggio appartiene alla classe: - 2111 - Seminativi semplici in aree non irrigue.
L'area interessata dalla SSU di nuova realizzazione, dal deposito della SSU, dalla fascia di mitigazione vegetazionale, dallo stallo condiviso e dalla viabilità di accesso, appartiene alla classe: - 2111 - Seminativi semplici in aree non irrigue.
- f) Esaminata la documentazione il progetto **non riguarda** la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi.

- g) Dagli elaborati di progetto **non si evincono** iniziative di coinvolgimento attivo dei cittadini attraverso comunicazione e informazione anticipata sull'autorizzazione e sull'implementazione degli impianti, così come l'organizzazione di programmi formativi per il personale e le maestranze in arrivo.
- h) L'effettiva valorizzazione del recupero di energia termica prodotta nei processi di cogenerazione in impianti alimentati da biomasse, **non è applicabile** al caso di specie, in quanto tale aspetto non risulta pertinente all'impianto oggetto di valutazione.



Figura 9 – Carta uso del suolo – CLC

Punto 16.2:

Il progetto risponde parzialmente ai requisiti di cui al punto precedente che nell'insieme garantirebbero le politiche di promozione da parte della regione e dell'amministrazione centrale.

Punto 16.3:

Il Proponente ha effettuato l'analisi dell'impatto sul paesaggio attraverso l'identificazione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici, protetti ai sensi del D. Lgs n. 42/2004, situati a una distanza aerea minima pari a 50 volte l'altezza totale dell'aerogeneratore più vicino (definendo così, per questo progetto, un'area buffer di 7.5 km), come indicato dal D.M. 10/09/2010:

$$50 * HA = 50 * 150 [m] = 7500 [m]$$

dove HA rappresenta l'altezza complessiva dell'aerogeneratore in esame.

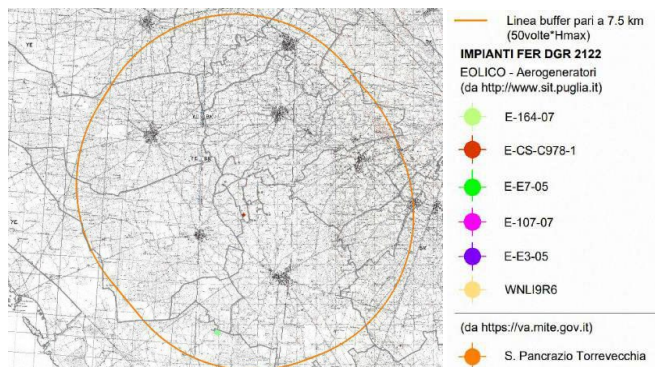


Figura 10 – Area Buffer 7,5 Km - Impatto Cumulativo

Nell'area buffer di 7,5 km rientra solo l'impianto "E/CS/C978/1", situato nel Comune di Copertino, a circa 530 m dalla WTG A8. L'impianto è costituito da un unico aerogeneratore di media taglia, con potenza di 900 kW e altezza massima di circa 90 m.

Ai fini della valutazione del cumulo del progetto sul suolo si può ritenere che l'impatto è prodotto solo dalla presenza di un altro aerogeneratore realizzato e localizzato nei pressi della WTG A8.

✓ **Con riferimento all' All. 4:**

Impatto sul paesaggio

Al fine di ridurre l'impatto visivo sull'ambiente in cui si colloca l'impianto, le linee guida definiscono:

- Trattamento delle superfici delle strade di collegamento con materiali locali evitando l'asfalto;

Il proponente dichiara di realizzare brevi tratti in misto granulare stabilizzato, che quindi non comportano impermeabilizzazione del suolo e che sono stati predisposti per evitare interferenze con vincoli paesaggistici presenti nel territorio.

- Interramento dei cavidotti;

Il progetto soddisfa il requisito: è previsto l'interramento dei cavi di media tensione e l'assenza di linee aree di alta tensione. I cavidotti interrati, interni all'impianto, saranno realizzati lungo la viabilità. Il cavidotto interrato esterno, di collegamento con la Sottostazione elettrica, sarà realizzato totalmente lungo la viabilità esistente.

- Distanza minima tra aerogeneratori di 5-7 volte il diametro dell'aerogeneratore in direzione del vento prevalente e 3,5 in direzione perpendicolare;

le posizioni degli aerogeneratori sono state definite in modo da rispettare la mitigazione dell'impatto sul paesaggio, ottenibile assumendo una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento.

- Scelte cromatiche adatte al luogo e vernici antiriflettenti;

il proponente ha previsto l'utilizzo di vernici antiriflettenti e cromatiche neutre.

- Privilegiare l'inserimento in paesaggi già compromessi ad es. di tipo industriale, quando si opera in contesti urbanizzati.

Il proponente dichiara che gli aerogeneratori sono posizionati su terreni in stato di abbandono.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Al fine di ridurre l'impatto degli impianti eolici sulla vegetazione, sugli ecosistemi e sulla flora, le linee guida definiscono di:

- Minimizzare le modifiche dell'habitat sia in fase di cantiere che durante l'esercizio;

il proponente prevede diverse opere di mitigazione nella fase di cantiere e di esercizio per ridurre l'impatto temporaneo delle attività di cantiere, come, a titolo di esempio e non esaustivo, la riduzione lieve delle specie vegetazionali presenti, il disturbo dovuto ai mezzi meccanici usati sia assimilabile a quello delle macchine operatrici agricole;

- Contenere i tempi di costruzione per ridurre l'impatto sull'ambiente;

il proponente intende contenere i tempi di costruzione come da cronoprogramma.

- Utilizzare aerogeneratori con torri tubolari, bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;

il requisito è soddisfatto.

- Applicare accorgimenti nella colorazione delle pale per aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;

il proponente dichiara che gli impatti diretti saranno mitigati adottando una colorazione tale da rendere più visibili agli uccelli le pale rotanti degli aerogeneratori.

- Interrare o isolare le linee elettriche a bassa e media tensione. Per quelle ad alta tensione, prevedere spirali o sfere colorate.

il requisito è soddisfatto.

- Adottare tutti gli accorgimenti tecnici possibili durante la fase di cantiere per ridurre al minimo la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti.

il requisito è soddisfatto.

Impatti delle sorgenti sonore e interferenza elettromagnetica

Al fine di ridurre l'impatto dovuto al rumore emesso dagli impianti eolici e l'interferenza elettromagnetica, le linee guida definiscono:

- Utilizzare aerogeneratori a bassa velocità con profili alari ottimizzati;

il requisito è soddisfatto.

- Mantenere una distanza adeguata dagli aerogeneratori alle sorgenti di segnali di radioservizio per evitare interferenze;
- Posizionare il trasformatore all'interno della torre dell'aerogeneratore, dove possibile.

Il proponente dichiara che sono state recepite le indicazioni contenute nel DPCM 08/07/2003, il quale fissa i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete generati dagli elettrodotti.

Impatto sul territorio e sulla geomorfologia – Interferenze con le componenti antropiche

Al fine di ridurre l'impatto sul territorio e con le componenti antropiche presenti sull'ambiente in cui si colloca l'impianto, le linee guida definiscono:

- una minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitativa munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai 200 m.

Il proponente ha utilizzato una distanza da unità abitative pari a 500 m;

- una minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore.

Il proponente ha considerato un buffer di 900 metri dai centri abitati (altezza massima dell'aerogeneratore pari a 150m).

Rischio incidenti

Al fine di ridurre il rischio incidenti, le linee guida definiscono che:

- la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale debba essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre.

Il proponente dichiara di assicurare una distanza superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore (cioè superiore a 150 m) dalle strade provinciali e statali, nel rispetto della misura di mitigazione di cui al punto 7 "Incidenti" dell'allegato 4 del DM 2010. Come mitigazione supplementare progettuale si è scelto di posizionare gli aerogeneratori ad una distanza di almeno 300 m dalle Strade Statali.

- la distanza di ogni turbina eolica dai fabbricati debba essere almeno pari alla gittata massima dell'aerogeneratore. Ogni abitazione ed edificio preso in considerazione deve ricadere al di fuori di questo raggio di azione.

Il proponente ha valutato la gittata massima della pala o di un frammento di essa (rispettivamente a 158,9 m, 236,2 m e 235,3 m) in caso di rottura accidentale.

Punto 16.4:

Si sottolinea che, nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Dalla consultazione della carta del suolo risulta che le torri eoliche ricadono nelle classi: "Seminativi semplici in aree non irrigue" e "Vigneti". Le aree adiacenti ai siti di installazione delle torri eoliche, interessano anche la classe "Oliveti". L'area di cantiere e stoccaggio appartiene alla classe: "Seminativi semplici in aree non irrigue". L'area interessata dalla SSU di nuova realizzazione, dal deposito della SSU, dalla fascia di mitigazione vegetazionale, dallo stallo condiviso e dalla viabilità di accesso, appartiene alla classe: "Seminativi semplici in aree non irrigue".

Tuttavia, considerato il tempo trascorso dall'anno di redazione della carta uso del suolo (2011), il proponente ha riportato indagini condotte sul campo e le colture effettivamente riscontrate durante il rilevamento nelle aree in cui sorgerà l'impianto eolico e le relative opere di connessione. In riferimento a "Aree Agricole Interessate da Produzioni Agro-Alimentari di Qualità: Biologico, D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G.", si fa infine riferimento alla Carta dei vini del SIT Puglia, come fonte consultabile relativa all'attività vitivinicola. Le piante di olivo presenti nell'immediato intorno del sito di intervento non presentano le caratteristiche di monumentalità così come descritte dall'art.2 della L.R. n.14 del 2007. Dai rilievi effettuati

in campo è stata riscontrata la presenza di alcune alberature stradali e poderali nell'area buffer di 500 m dagli impianti. Nonostante nel territorio comunale siano presenti vigneti DOC A, Negroamaro Terra D'Otranto/Terra D'Otranto; – DOC B, Leverano; – DOC B, Nardò; – DOC C, Copertino; – DOC Aleatico Puglia, Aleatico di Puglia; – Vini IGT, Salento – Puglia, il proponente dichiara che le aree identificate non ricadono in nessuna di queste colture.

Si fa però presente che in una fascia estesa di oltre 500 m distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente, si riscontra la presenza di "Produzioni agricole di particolare pregio o colture che danno origine a prodotti con riconoscimento I.G.P., I.G.T., D.O.C., D.O.P. ..." di cui al punto 4.3.2. della D.D. n. 1/2011.

Gli oliveti presenti sempre nell'intero agro dei Comuni di Carmiano, Copertino, Leverano e Nardò possono concorrere alla produzione di "OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA TERRA D'OTRANTO" D.O.P. (D.M. 06/08/1998 – GURI n. 193 del 20/08/1998) e alla produzione di "OLIO DI PUGLIA" IGP.

È da segnalare la presenza ormai della totalità di esemplari di olivo che presentano rilevanti disseccamenti della chioma, sintomi tipici riconducibili alle infezioni da Xylella fastidiosa.

Nel merito si rappresenta che nella sezione del sit.puglia.it dedicata alla Consultazione delle Zone delimitate per l'emergenza della Xylella Fastidiosa, tutta l'area di progetto ricade interamente in zona identificata come "Zona Infetta".

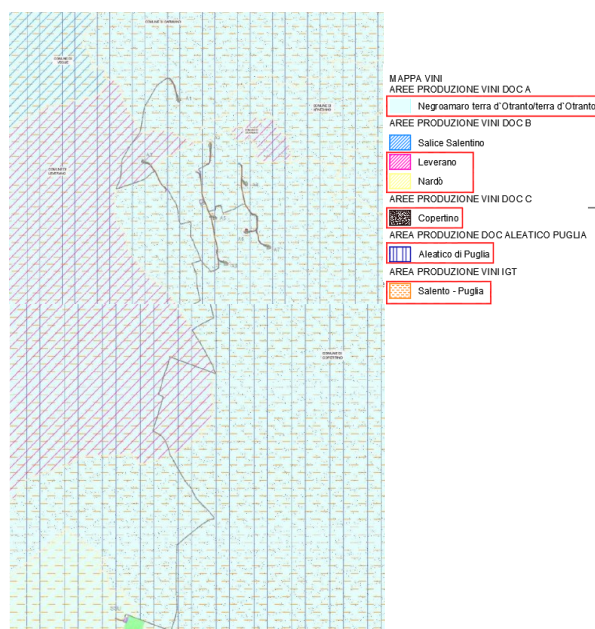


Figura 11 – Carta delle produzioni vinicole

Punto 16.5:

Il progetto del parco eolico prevede misure di mitigazione e compensazione sia in fase di cantiere che in fase di esercizio e dismissione con l'obiettivo di integrarsi nel territorio, ridurre al minimo gli impatti e, nella migliore delle ipotesi, eliminarli totalmente.

Le azioni progettuali direttamente utilizzate per rendere ancor meglio compatibile l'intervento riguardano diversi interventi di mitigazione che interessano il parco eolico, nella documentazione viene riportato che il proponente intende recuperare terreni in stato di abbandono per incrementare la disponibilità di habitat naturali e la diffusione di specie vegetali selvatiche autoctone, ricreando habitat ideali per specie faunistiche di importanza conservazionistica. La società propone la rimozione dei rifiuti presenti nell'area, di ripristinare e/o realizzare i muretti a secco che caratterizzano il paesaggio Pugliese; piantumare essenze arboree/arbustive come leccio, corbezzolo e lentisco, costituire un'area umida, effettuare azioni di manutenzione e monitoraggio a cadenza stagionale della durata di 20 anni per verificare la buona riuscita del progetto e individuare eventuali aree di miglioramento dello stesso, al fine di sostenere gli ambienti naturali.

Si ritiene che le modalità di intervento sopra descritte permettono di valutare la efficienza delle misure di mitigazione con le necessità di tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

CONCLUSIONI

Alla luce degli elementi esaminati e della documentazione progettuale fornita, si evidenziano i seguenti punti:

1. L'impianto eolico è costituito da 8 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 4,5 MW per una potenza complessiva di 36 MW. da realizzarsi nei comuni di Copertino (LE), Carmiano (LE) e Leverano (LE), incluse le relative opere di connessione alla RTN che interessano anche il Comune di Nardò (LE).
2. Si precisa che, inserite le coordinate geografiche fornite nella documentazione in atti (sistema di riferimento UTM WGS 84 - FUSO 33N.), nel sito SIT-PUGLIA, non è stato possibile rintracciare gli aerogeneratori.
3. L'impianto ricade **in zone omogenee E1 a destinazione agricola**. In particolare la torre A1 ricade nel territorio comunale di Carmiano (zona agricola E1), la torre A3 nel Comune di Leverano (zona omogenea "Z.TO E1 – Agricola Produttiva Normale"), mentre i restanti aerogeneratori nel Comune di Copertino (zona omogenea agricola E1). La sottostazione utente di nuova realizzazione, nonché lo stallo condiviso, lo stallo AT di connessione alla RTN e il tratto di cavidotto AT ricadono nel Comune di Nardò (zona E1, denominata "Zone agricole e produttive normali"). Il cavidotto interrato MT e la viabilità di progetto percorrono i territori di tutti i Comuni interessati dal progetto
4. **L'idoneità del sito è confermata ai sensi del D. Lgs. n.199/2021 art. 20, comma 8, lett. C-quater**. Le torri di progetto sono esterne alle aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e al buffer di 3 km dai beni culturali e alle aree ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004: **gli aerogeneratori ricadono in area idonea**.
5. **La SSU non rientra nella definizione di area idonea**.
6. **L'area dell'impianto proposto non ricade tra quelle indicate come non idonee ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010**.
7. Il progetto mira a minimizzare l'impatto sul territorio e massimizzare l'efficienza energetica, mostrando un'integrazione rispettosa sia nella fase di realizzazione che di gestione dell'impianto, in linea con gli standard del DM 10-9-2010, punto 16, lettere b, c, e.
8. Si rileva che, dalla documentazione in atti, non è stato possibile analizzare, sufficientemente, la compatibilità del progetto con le esigenze di tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, in termini di misure di mitigazione e compensazione.